



**Conoscenza e salvaguardia dei paesaggi viticoli del sud
Piemonte: il contributo di Renato Bordone**

Marco Devecchi
Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano

CONVEGNO

DALL'ASTISIO AL ROERO: LA DEFINIZIONE DI UN TERRITORIO ATTRAVERSO GLI STUDI DI RENATO BORDONE

Enoteca regionale, Canale, domenica 13 novembre 2011

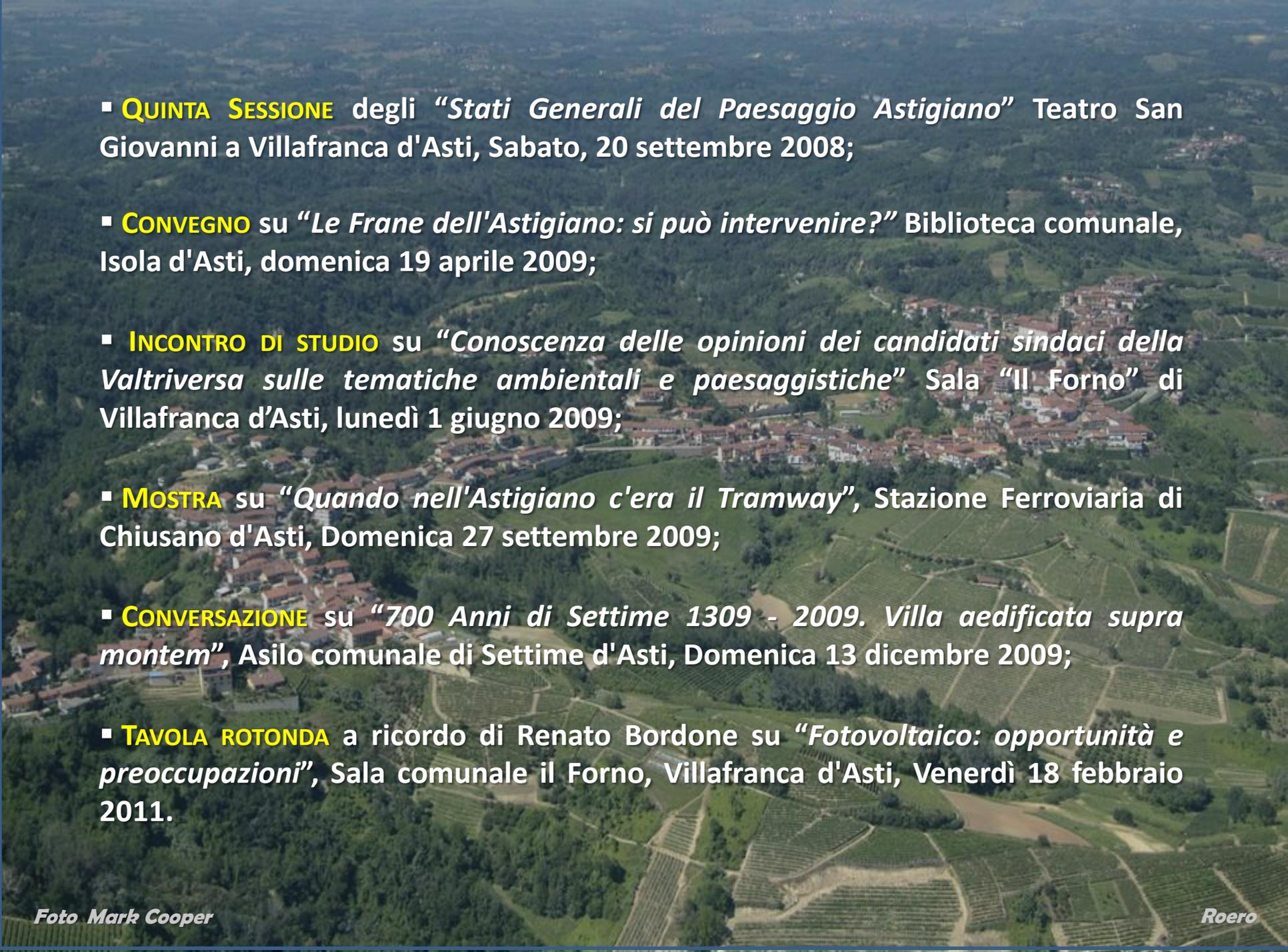
MOMENTI DI STUDIO ED INIZIATIVE CULTURALI SUL PAESAGGIO

realizzati con il contributo del Prof. Renato Bordone nell'ambito delle attività dell'Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano

- **TAVOLA ROTONDA** su *“Lo sguardo e l'azione: Un Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano”*, sabato 24 maggio 2003, Villa La Mercantile a Castagnole Monferrato;
- **CONVEGNO INTERNAZIONALE** su *“Il Paesaggio: la forma della cultura”*, 22 e 23 maggio 2004, Teatro Alfieri ad Asti;
- **CONFERENZA** nell'ambito de *“I venerdì dell'Osservatorio”* su *“Storia del paesaggio astigiano e monferrino”* di Renato Bordone, 16 gennaio 2004 presso la Biblioteca Consorziale astense ad Asti;
- **PRESENTAZIONE DEL BANDO** di *“Concorso per la promozione di interventi progettuali di qualità nel paesaggio astigiano e del Monferrato”*, Provincia di Asti, sabato 26 febbraio 2005;

- 
- **CONVEGNO** su *“La qualità del paesaggio viticolo astigiano: criticità e prospettive”*, Teatro comunale - Costigliole d'Asti, Domenica 13 Novembre 2005;
 - **CONVEGNO** su *“Nella bellezza dei vigneti, il futuro delle cantine astigiane”* Castello di Costigliole d'Asti, Sabato 11 novembre 2006;
 - PRESENTAZIONE DEL LIBRO su *“Il paesaggio del romanico astigiano”* Sede centrale della Cassa di Risparmio di Asti, 5 dicembre 2006;
 - **CONVEGNO** su *“Salvaguardia e valorizzazione del paesaggio bioculturale: Metodologia di studio e risultati di una ricerca condotta nel Basso Monferrato Astigiano”* Sala conferenze azienda sperimentale di Vezzolano ad Albugnano, 23 marzo 2007;
 - **CONVEGNO** INTERNAZIONALE su *“Percorsi del romanico: la Scuola del Monferrato Astigiano”* Canonica di Vezzolano, Sala del Refettorio, Sabato 29 settembre 2007;
 - **CONVEGNO** su *“Cantine sociali e paesaggio”* Monale, Sabato 1 dicembre 2007;

- 
- PRESENTAZIONE DEL **VOLUME** su *“Il paesaggio dipinto. Astigiano, Monferrato, Langhe”* Sala Conferenze della Cassa di Risparmio di Asti, Lunedì 3 dicembre 2007;
 - **CONVEGNO** su *“La riqualificazione dei corsi d'acqua del comprensorio Triversa-Traversola-Borbore”* Mulino di Traversola Villafranca d'Asti, Sabato, 12 luglio 2008;
 - **CONVEGNO** su *“Percorsi del Romanico astigiano. Nuove prospettive per la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio culturale”* Canonica di Vezzolano ad Albugnano, Sabato, 4 ottobre 2008;
 - **CAMMINATA** *“Colori d'autunno alla scoperta delle Chiesette della Valtriversa”*, Domenica 12 ottobre 2008;
 - **CONVEGNO** su *“Canelli: paesaggi, vite e vino. Storia e futuro di un territorio”* Canelli, Enoteca regionale, Sabato, 13 settembre 2008;
 - PRESENTAZIONE DEL **VOLUME** *“Il paesaggio astigiano. Identità, Valori, Prospettive”*, Sala Conferenze della Cassa di Risparmio di Asti, lunedì 1 dicembre 2008;

- 
- **QUINTA SESSIONE** degli *“Stati Generali del Paesaggio Astigiano”* Teatro San Giovanni a Villafranca d'Asti, Sabato, 20 settembre 2008;
 - **CONVEGNO** su *“Le Frane dell'Astigiano: si può intervenire?”* Biblioteca comunale, Isola d'Asti, domenica 19 aprile 2009;
 - **INCONTRO DI STUDIO** su *“Conoscenza delle opinioni dei candidati sindaci della Valtriversa sulle tematiche ambientali e paesaggistiche”* Sala *“Il Forno”* di Villafranca d'Asti, lunedì 1 giugno 2009;
 - **MOSTRA** su *“Quando nell'Astigiano c'era il Tramway”*, Stazione Ferroviaria di Chiusano d'Asti, Domenica 27 settembre 2009;
 - **CONVERSAZIONE** su *“700 Anni di Settime 1309 - 2009. Villa aedificata supra montem”*, Asilo comunale di Settime d'Asti, Domenica 13 dicembre 2009;
 - **TAVOLA ROTONDA** a ricordo di Renato Bordone su *“Fotovoltaico: opportunità e preoccupazioni”*, Sala comunale il Forno, Villafranca d'Asti, Venerdì 18 febbraio 2011.



CONVEGNO INTERNAZIONALE
"Il Paesaggio: la forma della cultura"
Teatro Alfieri ad Asti, 22 e 23 maggio 2004

RELAZIONE

"Le trasformazioni del paesaggio astigiano fra realtà e percezione dal medioevo all'età contemporanea"

CONVEGNO



“Nella bellezza dei vigneti, il futuro delle cantine astigiane”

Castello di Costigliole d’Asti, Sabato 11 novembre 2006;

RELAZIONE

La coltivazione della vite nella storia del territorio astigiano e monferrino.



PRESENTAZIONE DEL LIBRO *“Il paesaggio del romanico astigiano”*
Sede centrale della Cassa di Risparmio di Asti, 5 dicembre 2006

Osservatorio del Paesaggio
per il Monferrato e l'Astigiano



Il Paesaggio
del Romanico Astigiano

BANCA C.R. ASTI
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.p.A.

FONDAZIONE
CASA DI RISPARMIO DI ASTI

Chiese di villaggio
nel paesaggio medioevale astigiano

RENATO BORDONE

Capitolo - L'incremento demografico basso-medievale e il movimento signorile

L'arretramento delle selve, fonti di risorse alimentari integrative per una popolazione insediata in pochi villaggi di antica origine, costituisce la prima avvisaglia del poderoso incremento demografico e della conseguente **agricoltura di nuove terre in precedenza incolte**. Motore del fenomeno della moltiplicazione degli insediamenti – dopo una prima fase di crescita disordinata di piccoli agglomerati sparsi, sorti in modo spontaneo in prevalenza nelle aree pianeggianti – fu l'**affermarsi del potere signorile**: nell'età post-carolingia si era andato infatti sgretolando l'intero ordinamento pubblico precedente; la **capillare militarizzazione** del territorio come reazione difensiva a una situazione di incertezza aveva accentuato lo sviluppo di poteri autonomi dell'aristocrazia detentrica degli **strumenti utili a proteggere i contadini inermi, ma capaci anche di sottometerli**. La creazione di “nuovi” castelli privati, da parte della Chiesa e dei suoi vassalli o da parte di grandi possessori fondiari dotati di capacità militari, costrinse i residenti degli antichi villaggi, aumentati di numero, a sottostare al potere dei signori che in molti casi li accentrarono in nuovi insediamenti, sottoponendoli al controllo delle loro fortezze, ma al tempo stesso **investirono capitali nel dissodamento e nella messa a coltura dei cereali, procurando per un verso introiti futuri alla propria rendita e per un altro offrendo nuove risorse alimentari alla popolazione in progressiva crescita**.

IL PAESAGGIO DEL ROMANICO ASTIGIANO



CONVEGNO INTERNAZIONALE su *“Percorsi del romanico: la Scuola del Monferrato Astigiano”*
Canonica di Vezzolano, Sala del Refettorio, Sabato 29 settembre 2007;

IL PAESAGGIO DEL ROMANICO ASTIGIANO



CONVEGNO INTERNAZIONALE su *“Percorsi del romanico: la Scuola del Monferrato Astigiano”*
Canonica di Vezzolano, Sala del Refettorio, Sabato 29 settembre 2007;

IL PAESAGGIO DELLE CANTINE SOCIALI



CONVEGNO su **“Cantine sociali e paesaggio”**

Monale, Sabato 1 dicembre 2007

IL PAESAGGIO DELLE CANTINE SOCIALI



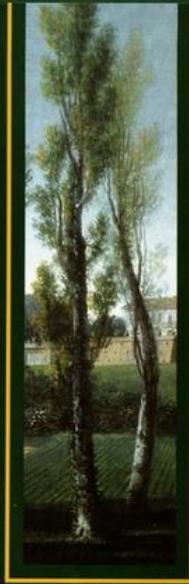
**LA QUALITÀ
ARCHITETTONICA DEL
COSTRUITO FUNZIONALE
ALLA VINIFICAZIONE: IL
CASO DELLE CANTINE
SOCIALI.**

Colline e castelli, campi e vigneti
nell'iconografia dell'Astigiano
fra il Basso Medioevo e la prima Età Moderna

RENATO BORDONE

Il paesaggio dipinto
Astigiano, Monferrato e Langhe

a cura dell'Osservatorio del Paesaggio
per il Monferrato e l'Astigiano
in collaborazione con Ottavio Colfano



 **BANCA C.R. ASTI**
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI SpA

 **FONDAZIONE**
Cassa di Risparmio di Asti

(...) il **paesaggio attorno ad Asti nella prima metà del Seicento come un paesaggio a intenso sfruttamento agricolo in cui predominano arativi e prati nelle aree pianeggianti, mentre le colline sono quasi del tutto coltivate a vigneto**; l'incolto appare molto scarso e del tutto assente il bosco.

(...) dalla raffigurazione del paesaggio rurale, soprattutto, che emergono con chiarezza la distribuzione dei coltivi e le tecniche agrarie di fine Seicento: in tutte le tavole, infatti, compaiono estesi campi arati e in molte **sono presenti vigneti, talvolta disposti lungo i pendii collinari nella tipica positura che caratterizza ancor oggi i rilievi astigiani, talaltra secondo il sistema - in uso fino a non molto tempo fa - dei filari intervallati da terreno a coltura diversa**. In alcune tavole è il **bosco a dominare il paesaggio**, ma sono presenti anche alberi isolati e quasi tutte le strade appaiono fiancheggiate da lunghi **filari alberati**; di particolare interesse, infine, si mostra - nell'area suburbana - l'ordinata quadrettatura degli orti, costituiti da piccoli appezzamenti regolari delimitati da un **reticolo a maglie dense formato da quelli che sembrano essere solchi d'irrigazione**, e qua e là compaiono pozzi con un curioso sistema a bilancere per attingervi l'acqua.



CONVEGNO su *“La riqualificazione dei corsi d'acqua del comprensorio Triversa-Traversola-Borbore”* Mulino di Traversola Villafranca d'Asti, Sabato, 12 luglio 2008;



CONVEGNO *“Percorsi del Romanico astigiano. Nuove prospettive per la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio culturale”* Canonica di Vezzolano Albugnano, Sabato, 4 ottobre 2008;



CONVEGNO su *"Canelli: paesaggi, vite e vino. Storia e futuro di un territorio"* Canelli, Enoteca regionale, Sabato, 13 settembre 2008;

Osservatorio del Paesaggio
per il Monferrato e l'Astigiano



Il paesaggio astigiano:
Identità, Valori, Prospettive



Un paesaggio da mangiare.
Incidenza degli usi alimentari sulla formazione storica
del paesaggio dell'Astigiano
RENATO BORDONE

In questo **paesaggio tradizionale**, fatto di boschi, campi e pascoli, **il vigneto irrompe improvvisamente quando gli antichi abitanti dell'Astigiano introducono nella loro dieta il vino**, imparando a coltivare la vite la cui comparsa segnerà forse la più profonda e duratura trasformazione ambientale del territorio. Su quando avvenne questa determinante innovazione i pareri sono ancora discordi e i problemi rimangono aperti. E' probabile che in precedenza anche in questa area gli abitanti **bevessero birra** (o cervogia), **ricavata dai cereali coltivati**, come è stato recentemente riscontrato presso Pombia, in provincia di Novara, da uno scavo risalente al VI secolo a.C., benché **a Castello d'Annone fosse presente l'uva selvatica fin dall'avanzata età del Bronzo**, impiegata forse come **integrazione zuccherina di bevande ricavate dal succo di bacche**. F.M. GAMBARI, *La birra nella protostoria del Piemonte, ne La cucina medievale tra lontananza e riproducibilità*, a cura di B. Garofani e U. Gherner, Torino 2006, pp. 88-101. Sulla presenza della *Vitis vinifera silvestris*, CASTELLETTI-MOTELLA DE CARLO, *L'uomo e le piante nella preistoria cit.*, p.56.

Osservatorio del Paesaggio
per il Monferrato e l'Astigiano



Il paesaggio astigiano:
Identità, Valori, Prospettive



Un paesaggio da mangiare.
Incidenza degli usi alimentari sulla formazione storica
del paesaggio dell'Astigiano

RENATO BORDONE

L'impressione generale che si ricava è che immediatamente **attorno alla città** (da *Variglie a Viatosto e a Valterza*), dove sorgevano almeno una trentina di cascine, non vi fossero boschi, ma **l'intero territorio si presentasse coltivato a cereali, a vigneto e a produzione orticola**, mentre nella zona esterna a questa prima area boschi e incolti fossero ancora presenti, anche se alternati ai coltivi. **A sud del Tanaro**, infine, la rilevazione fiscale si spingeva fino a **Montegrosso, Calosso e Castagnole Lanze** e le indicazioni non si discostano da quelle delle precedenti ultime "squadre": **accanto a campi e a vigneti compaiono prati lescosi, boschi, gerbidi inutili, gorreti, pascoli**.

Osservatorio del Paesaggio
per il Monferrato e l'Astigiano



Il paesaggio astigiano:
Identità, Valori, Prospettive



Un paesaggio da mangiare.
Incidenza degli usi alimentari sulla formazione storica
del paesaggio dell'Astigiano
RENATO BORDONE

Nel **territorio astigiano della seconda metà del Settecento** – sia pure con differenze fra luogo e luogo - si va dunque diffondendo il mais, **trasformando la fisionomia del paesaggio, forse come duemila anni prima aveva fatto l'introduzione della vite**. Come allora, anche in questo caso era stata la domanda alimentare a modificare l'uso del territorio, ora però sotto la spinta di una crescita demografica che – ancora una volta – aveva costretto gli abitanti a mettere a coltura cerealicola boschi, incolti e forse prati e pascoli, penalizzando l'allevamento con un conseguente impoverimento della componente carnea della dieta. **I dati dell'Intendente** al proposito appaiono eloquenti: delle **274.541 giornate complessive (poco meno di 100 mila ettari)** che componevano il territorio provinciale 80.966 erano destinate alla coltivazione dei cereali, **79.870 al vigneto, 40.665 al prato, 46.701 al bosco e 22.170 al "gerbido"**. In percentuale significa che era **messo a coltura il 60% del suolo**, suddiviso in misura pressoché uguale fra cereali e vite, il prato si restringeva a uno scarso 15% e il bosco e l'incolto occupavano solo un quarto del territorio. Peggioravano di conseguenza le condizioni alimentari nel mondo contadino, dove si andava affermando il contratto di "schiavenza", cioè il salariato fisso a cui sarà garantita un'alimentazione "composta per **la gran parte di mais** e da cui sono **scomparse frumento e segale**, del tutto destinate alla commercializzazione dominicale".

IL FIUME TANARO NEGLI STUDI DI RENATO BORDONE



CONVEGNO su *“Le Frane dell’Astigiano: si può intervenire?”* Biblioteca comunale, Isola d’Asti, domenica 19 aprile 2009;



CONVERSAZIONE su *“700 Anni di Settime 1309 - 2009. Villa aedificata supra montem”*, Asilo comunale di Settime d'Asti, Domenica 13 dicembre 2009;

GIARDINO STORICO E PAESAGGIO VITICOLO A SETTIME D'ASTI





IL GIARDINO STORICO NELL'ASTIGIANO E NEL MONFERRATO

E. Accati, R. Bordone, M. Devecchi



GIARDINO STORICO DEL CASTELLO DI SOGLIO



SEDE OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO

GIARDINO STORICO DEL CASTELLO DI SAN MARTINO ALFIERI



Parco del Castello di San Martino Alfieri (AT)

GIARDINO STORICO E PAESAGGIO VITICOLO



GIARDINO STORICO DEL CASTELLO DI MONTEMAGNO



GIARDINO STORICO E PAESAGGIO VITICOLO





Grazie

